

curo che questi voti saranno oggetto di un prossimo disegno di legge.

PRESIDENTE. Nessuno chiedendo di parlare, le conclusioni della Giunta s'intenderanno approvate.

(Sono approvate).

Invito l'onorevole Gallo a recarsi alla tribuna, per riferire sulla petizione n. 7002.

GALLO, relatore. Il Consiglio comunale di Veglio in provincia di Lecce fa voti che nell'applicazione del nuovo catasto sia tenuto conto delle condizioni particolari in cui si trova il territorio di quel comune.

La nostra Giunta non mancò di vagliare le ragioni che indussero quella rappresentanza civica a presentare la petizione che ho testè letta e che in sostanza, come è in essa esplicitamente dichiarato, è rivolta a reclamare la equa applicazione della legge; ma, pur convinta della singolarità delle condizioni in cui si trova il territorio di Vaglio, non ha creduto di proporvi su questa petizione una delle formule che implicano la presa in considerazione.

La legge del 1886 sul riordinamento dell'imposta fondiaria, il regolamento per la esecuzione della medesima ed in genere tutte le disposizioni che regolano la materia, come stabiliscono le attribuzioni dei singoli uffici del catasto e dettano le norme che essi devono seguire nel corso delle operazioni catastali, così dispongono la pubblicazione dei dati e determinano gli organi cui è deferita la trattazione dei relativi reclami, offrendo in tal modo agli interessati, da una parte, tutte le garanzie possibili per la esattezza delle estimazioni, e, dall'altra, i mezzi per far valere le proprie ragioni ove le estimazioni stesse siano ritenute errate od ingiuste.

La Giunta quindi crede che le particolari condizioni in cui si trova il territorio di Vaglio potrebbero a tempo debito essere rilevate e valutate più proficuamente in sede opportuna: epperò, vi propone di non prendere in considerazione questa petizione e di passare su di essa all'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Onorevole sottosegretario di Stato per le finanze, accetta queste conclusioni?

GALLINO, sottosegretario di Stato per le finanze. Le accetto.

PRESIDENTE. Nessuno chiedendo di parlare, queste conclusioni della Giunta si intenderanno approvate.

(Sono approvate).

Invito l'onorevole presidente della Giunta a recarsi alla tribuna per riferire sulla petizione n. 7009.

MANGO, presidente della Giunta e relatore. L'onorevole Rampoldi presenta una petizione di moltissimi sindaci, proprietari di terreni e affittuari della regione lombarda, i quali chiedono che, in luogo delle semplici contravvenzioni, siano comminate pene severissime ai pescatori che fanno uso del cloro e della dinamite, danneggiando gravemente l'agricoltura, le opere di difesa delle acque e i condotti irrigatori.

La Giunta delle petizioni ha riconosciuto giuste le lagnanze dei sottoscrittori della petizione inerenti alla devastazione delle rive, dei canali, dei fossi irrigatori e dei ponti, da parte di coloro che esercitano la pesca con la dinamite o con altre sostanze esplodenti o venefiche, le quali spesso producono danni gravissimi, nonchè alla proprietà anche alle persone.

È vero che pene non lievi sono comminate ai contravventori; ma purtroppo non sempre esse vengono applicate in tutta la loro opportuna asprezza.

I sottoscrittori della petizione in parola, per indurre ad una nuova disposizione comminante pene più gravi, osservano che spesso i pescatori resistono con le armi alla mano a chi si opponga loro nell'uso della dinamite, ma conviene obiettare che a ciò provvedono le disposizioni specifiche del codice penale riguardanti il reato di minaccia a mano armata.

Cionondimeno è il caso di esaminare se, dato il generalizzarsi della deplorabile pesca in parola, siansi mostrate sufficienti le sanzioni repressive esistenti, od invece convenga una nuova legge, che commini pene più severe, quali con la petizione si domandano.

Onde è che vi proponiamo l'invio di questa ai ministri competenti di grazia e giustizia e della marina, affinchè esaminino la questione e provvedano.

MOLINA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MOLINA. L'onorevole Caccialanza, parlando nella discussione del bilancio di agricoltura e commercio, ha dimostrato ampiamente i danni che reca l'uso degli esplosivi nella pesca clandestina, uso che più che un atto contravvenzionale è un vero reato perchè determina la distruzione del pesce. Io aggiungerò anche che la preparazione e l'uso degli esplosivi per la pesca clandestina costituiscono altresì una minaccia gravis-